

LA FOTOTECA “IGINO BENVENUTO SUPINO” E LA SUA VALORIZZAZIONE

Giuseppina La Face

La foto coglie l'attimo e fissa la storia. La visione si deposita sulla carta per creare conoscenza: una cultura raccontata dalla forza delle immagini. Grazie all'alleanza tra parola e immagine, le testimonianze della Fototeca del Dipartimento delle Arti e i testi di Iginò Benvenuto Supino della Biblioteca di Arti visive a lui intitolata offrono spunti di riflessione sul linguaggio delle pubblicazioni d'arte, sulla cultura della storia dell'arte studiata e insegnata nell'Università di Bologna ai primi del secolo XX, sulla fotografia sin dalle sue origini. Le foto conservate nella Fototeca “Iginò Benvenuto Supino” del Dipartimento delle Arti sono testimonianze di una cultura senza confini, dalla Grecia a Roma a Bologna, dai paesi africani e mediorientali affacciati sul Mediterraneo all'India, prova della trasmigrazione di forme senza barriere ideologiche. Supino comprende che la realtà della storia richiede che si indaghino le forme per giungere all'analisi della cultura. Subito acquista fotografie e partecipa in società con gli Alinari alla diffusione della fotografia d'arte in Italia e nel mondo. Colleziona splendide foto di autori francesi e italiani, di autori inglesi magari ancora sconosciuti, ma che danno prova significativa della lezione anglosassone.

A chi voglia testimoniare la storia della cultura, coltivare la memoria e impedire che il mondo scolorisca nell'oblio e nell'ignoranza, la foto offre un ausilio potente. Consideriamo allora quanto sia utile aprire gli archivi e rendere disponibile il patrimonio fotografico custodito dalla Fototeca del Dipartimento delle Arti, valutiamo quanto sia importante riorganizzarlo e offrirlo ai giovani. Occorre rendere accessibile via web al maggior numero possibile di studiosi e studenti un materiale di grande importanza storica, altrimenti difficile da consultare.

Il progetto punta a:

- promuovere l'interesse per il patrimonio fotografico, anche al fine, tra l'altro, di attirare nuovi finanziamenti per progetti futuri e accrescere il numero e la professionalità dei collaboratori della fototeca;
- pervenire a una catalogazione con scheda *F* secondo la normativa nazionale *ICCD*, attivare il restauro ove necessario, digitalizzare secondo finalità di conservazione e di comunicazione in remoto;
- realizzare un archivio del posseduto consultabile da studiosi e studenti.